

## IL COMMENTO

# Le tecnologie ci sono, ora tocca alla politica

di **ERMETE REALACCI\***

**È** una buona notizia la nomina di un italiano, Francesco La Camera, a direttore generale dell'Irena, Agenzia Internazionale per le energie rinnovabili. Francesco La Camera è persona di qualità ed è stato da ultimo direttore per lo sviluppo sostenibile al Ministero dell'Ambiente. È una buona notizia anche che abbia dato la sua prima intervista a questo giornale.

Penso che questo sia legato alla corretta percezione che l'azione dell'Irena per essere più efficace, nella nuova fase che stiamo vivendo, ha bisogno di affinare gli strumenti fin qui usati e rendere ancora più credibili analisi e scenari. Ma ha bisogno anche di allargare lo sguardo all'insieme di condizioni, di coinvolgimento e consenso sociale, necessarie per accelerare la transizione alle rinnovabili e rispondere alla positiva spinta che viene dalla generazione di Greta Thunberg. Parlare a *Buone Notizie* significa andare al di là degli addetti ai lavori dell'energia. Se infatti l'evoluzione della società e dell'economia dipenderà molto dalle scelte energetiche, è vero anche l'inverso. Impossibile affrontare il contrasto ai mutamenti climatici senza un'idea condivisa di società e di economia.

## Missione rivolta al mondo

Da quando è stata fondata Irena ha svolto un ruolo molto importante nel difendere e promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili. La sua nascita nel 2009 a Bonn fu determinata dalla spinta dei Paesi europei, ma è stato lungimirante prevedere la sua sede ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti,

non solo perché era in grado di garantire le strutture e le risorse necessarie, ma perché la missione era rivolta a tutto il mondo: oggi fanno parte di Irena 160 Paesi. È anche grazie a Irena se lo scenario di un futuro legato alle fonti rinnovabili è ormai ampiamente sdoganato e si avvicina sempre di più. Ricordo che non molti anni fa un economista italiano, che si occupava e si occupa di energia, scrisse su un importante quotidiano che solo un ecologista bucolico (sic!) come **Ermete Realacci** poteva pensare che le fonti rinnovabili avrebbero potuto giocare un ruolo significativo nella produzione di energia elettrica. Appunto.

La nomina di La Camera può aiutare anche l'Italia. Non siamo messi male, in confronto ad altri Paesi, ma le disattenzioni e i ritardi della politica, le lungaggini burocratiche e talvolta discutibili opposizioni pseudoambientaliste rischiano di frenare lo sviluppo delle rinnovabili. Può così accadere che nel gennaio 2019 siano stati installati in Germania 576 MW fotovoltaici e in tutto il 2018 in Italia 435.

Fortunatamente diverso è l'impegno di tante imprese, istituzioni locali, cittadini. A cominciare dalla nostra Enel che è una delle utilities elettriche più avanzate del mondo, leader per potenza rinnovabile installata e impegnata ad azzerare le emissioni di CO2 entro il 2050. Come è importante che in Italia con «Elettricità Futura» sia nata la prima organizzazione che vede insieme produttori rinnovabili e tradizionali. Sempre più bisogna trovare strumenti per coinvolgere tutti gli attori, che mettano in rete e in azione sensibilità, culture, competenze, tecniche e

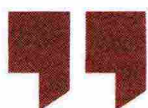
scientifiche. Nel nostro come in altri Paesi è fondamentale per esempio favorire l'auto-produzione per cittadini, imprese, istituzioni locali, riducendo fortemente gli oneri di sistema e innovando la rete di distribuzione elettrica. È imbarazzante pensare oggi che se un Comune mette dei pannelli fotovoltaici sul tetto di una scuola non può usare l'energia prodotta in un altro edificio di sua proprietà. Joseph Conrad, con un notevole understatement, scrisse a proposito del naufragio del Titanic «a quanto pare esiste un pun-

to in cui il progresso, per essere un vero avanzamento, deve variare leggermente la sua linea di direzione...».

Una considerazione che vale per la sfida dei mutamenti climatici, con i necessari cambiamenti che comporta nell'economia e nella società. Ma non abbiamo un saggio timoniere cui affidarci, né c'è un solo timone da conquistare. L'impegno di tutti per cambiare direzione è più che mai necessario.

\*Presidente Fondazione **Symbola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Se l'evoluzione dell'economia e della società dipenderà molto dalle scelte energetiche è vero tuttavia anche l'inverso: impossibile affrontare la lotta ai mutamenti climatici senza un'idea condivisa di società e di economia**

